

CON

10

anno X - dicembre 2022

Periodico dell'associazione
Scuola Materna
"Maria Zoccatelli"

l'asilo



Pubblicazione ad uso interno - distribuzione gratuita

CON ¹⁰ l'asilo

Periodico dell'associazione
Scuola Materna Maria Zocatelli

indice

- pag. 3 Un nuovo inizio
pag 4 Una scuola tutta nuova
pag 6 Tante e diverse
pag 8 Leggere per crescere
pag 10 Loose-parts a scuola
pag 14 I piccoli incarichi al nido che aiutano a crescere
pag 16 Progettazione in itinere
pag 18 Una famiglia è una famiglia sempre
pag 20 Insegnanti in...formazione
pag 22 IRC
pag 24 Scoprire, manipolare e giocare con gli alimenti
pag 26 La continuità a scuola
pag 28 Ascolto del bambino: la fotografia
pag 30 Pirati all'arrembaggio

anno X - dicembre 2022

Pubblicazione ad uso interno, distribuzione gratuita

Associazione Scuola Materna "Maria Zocatelli"
Villafranca di Verona (VR) fraz. Dossobuono, Piazza Don Girelli
C.F.: 80025520232 - P.I. 01551920232
tel. e fax 045 513123
maternadossobuono@gmail.com
www.zocatellidossobuono.it





un nuovo inizio

Quest'anno avevamo propria voglia di ricominciare, sono stati due anni molto difficili che hanno messo alla prova l'intero sistema scolastico e familiare.

Ed eccoci alle porte del 2023 pronti con nuovi propositivi e con tanta voglia di riprenderci tutto ciò che ci è stato portato via in questi anni. Purtroppo non tutto potrà tornare indietro, di alcune cose, di alcune persone conserveremo solo il ricordo di quello che abbiamo vissuto. Affrontiamo però le festività con una nuova consapevolezza, tutta la gioia, tutti i momenti felici sono un grande regalo e per questo vanno vissuti a pieno soprattutto con i nostri bambini.

In questi anni sono stati proprio i bambini a dare anche a noi adulti la forza di andare avanti, di pensare che "andrà tutto bene" e che prima o poi saremmo tornati anche a sorridere insieme. Abbracciamo questo nuovo anno con tante e nuove consapevolezze ma con un'unica certezza: non perdiamoci un attimo di crescita dei nostri bambini, viviamoli, condividiamo esperienze e ascoltiamo.

**BUON NATALE
E BUON NUOVO ANNO
A TUTTI**

La coordinatrice Annalisa



PREPARIAMOCI AL NATALE!



UNA SCUOLA

Nel corso del 2022 sono stati ultimati i lavori di efficientamento energetico della nostra scuola.

I lavori hanno riguardato la coibentazione delle pareti dell'intero edificio attraverso la posa di cappotto di circa 15 cm.

L'intervento di isolamento sull'involucro ha portato ad un notevole miglioramento termico, con ricadute positive sui consumi di gas metano durante il periodo invernale (riscaldamento) e sui consumi di energia elettrica nel periodo estivo (condizionamento).

Gli interventi effettuati sono rientrati nel cd. "bonus facciate" (art. 1 commi 219-224 della legge 160/2019) con il riconoscimento della detrazione del 90% delle spese sostenute.

Con l'occasione si sono sostituite tutte le tapparelle delle finestre.

In questo anno sostituiremo tutti i punti luce con illuminazione a led.

Il tutto è terminato con una grande festa di inaugurazione a maggio, un momento conviviale e di gioia per festeggiare la nostra scuola tutta nuova.

GIARDINO D'INVERNO

Vi anticipo che si sta studiando la fattibilità di realizzare un giardino d'inverno sul terrazzo dell'asilo nido con tamponamenti esterni in vetro. Saranno spazi riscaldati e usufruibili tutto il tempo dell'anno. Sul tetto della struttura è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici per circa 20KW.

Vi aggiorneremo...

Il presidente Bonizzato Stefano



TUTTA NUOVA



TANTE E DIVERSE

Nella nostra scuola e nel nostro nido i bambini hanno la fortuna di conoscere tante e diverse insegnanti ed educatrici. Fortuna perché relazionarsi con diverse figure fin da piccoli porta con sé delle enormi potenzialità di crescita e di sviluppo che aprono a diverse possibilità comportamentali e punti di vista.

Per i bambini incontrare e conoscere altri adulti diversi dai genitori li aiuta ad elaborare un'idea di adulto più generale e più articolata e gli offre la possibilità di stabilire rapporti affettivi con altre figure.

L'esclusività dell'insegnante, il "maestro unico" è stato superato nel 1990 passando al gruppo di insegnanti, più figure coinvolte nell'educazione dei propri figli.

Anche nella nostra scuola dopo la parentesi delle rigide imposizioni date dall'emergenza sanitaria, finalmente siamo ritornate a poter condividere il tempo con i bambini, offrendo loro la possibilità di conoscere diverse insegnanti e il loro diverso modo di fare scuola.

Essere visto con occhi diversi permette a me bambino di comportarmi in modo diverso e di avere stimoli differenti utili per la mia crescita.

Questi occhi diversi sono sempre però sostenuti dalla stessa "responsabilità educativa".

Siamo sì "tante e diverse" ma condividiamo la stessa identità educativa che vien motivata e sostenuta collegialmente riflettendo e confrontandosi.

Quello dell'insegnante, dell'educatrice non è ruolo fermo e definito, siamo sempre in continuo dialogo con noi stesse e tra di noi.

Attivando il gruppo la responsabilità dell'agire educativo viene in parte distribuita alla mente collettiva e la condivisione anche dei sentimenti favorisce il supporto reciproco.

Per questo è fondamentale all'interno della scuola riconoscersi come team educativo al fine di creare legami importanti per la crescita sia di noi professioniste che dei nostri bambini.

LA COORDINATRICE ANNALISA



scuola dell'infanzia



LEGGERE PER CRESCERE

Al nido e alla scuola dell'infanzia non passa un giorno senza che un'educatrice o un'insegnante non si sia soffermata a leggere, a uno o più bambini, almeno un libro. Per noi la lettura è uno strumento indispensabile per la loro crescita.

Quando leggi ai bambini permetti loro di vivere un momento di cura, in cui l'adulto presta la sua voce per accompagnarlo in una situazione di ascolto ricco di stimoli, di emozioni, di parole, indispensabili per sviluppare in loro competenze cognitive e linguistiche.

Avere una buona proprietà di linguaggio per un bambino significa essere facilitato nella relazione con i pari e con gli adulti perché è in grado, attraverso le parole, di esprimere ciò di cui ha bisogno, ciò che sta provando.

Proprio per questo già al nido le educatrici danno molto spazio alla lettura a voce alta di albi illustrati dai più semplici, con i suoni onomatopeici e i versi degli animali per i più piccoli a quelli che raccontano una storia e che richiedono un tempo più lungo all'ascolto.

Si è notato di come l'abitudine alla lettura fin dai primi anni di vita vada a rafforzare l'interesse dei bambini, che giunti poi alla scuola dell'infanzia richiedono, con insistenza e in più occasioni, all'insegnante di soffermarsi a leggere insieme.

Non si accontentano più di libri qualsiasi, riescono a distinguere che gli albi illustrati sono più interessanti e ne richiedono la lettura più e più volte. Imparano ad averne cura e sentono il desiderio di sfogliarli a loro volta e in alcune occasioni provano a narrarli, imitando l'adulto, ai loro amici.

I nostri bambini sono sicuramente fortunati perché nella nostra scuola da qualche anno è stata allestita una biblioteca che permette di avere a disposizione più libri.

Però a forza di leggerli e sfogliarli alcuni si rompono e si rovinano.

Per questo abbiamo coinvolto i nostri splendidi

genitori, chiedendo se in occasione del compleanno del loro figlio o figlia, regalano, al nido o alla scuola dell'infanzia, un libro. Di solito il festeggiato o la festeggiata sono orgogliosi di aprire il pacchetto regalo contenente il nuovo albo illustrato che di solito viene letto subito dopo. Diventa un rito, un'attesa e una bella scoperta. Spesso i bambini si ricordano chi ha regalato il tale libro e questo assume ancora più valore.

La biblioteca, ma soprattutto le nostre stanze sono rifornite di nuovi libri di anno in anno che permettono di far viaggiare con la fantasia e con le emozioni tutti i nostri bambini e se loro sono felici noi lo siamo di più.



asilo
nido

scuola
dell'infanzia



Che cos'è un Albo Illustrato

Un albo illustrato è un libro caratterizzato dall'uso di poche parole e molte figure.

Si rivolge a un pubblico che va dai bambini in età prescolare, grazie all'uso delle illustrazioni, fino agli adulti. L'albo illustrato è di solito il primo testo scritto che un bambino incontra.

Wikipedia







LOOSE-PARTS A SCUOLA

“In qualsiasi ambiente, sia il grado di inventiva e di creatività, sia la possibilità di scoperta, sono direttamente proporzionali al numero e al tipo di variabili in esso presenti”

Simon Nicholson

I materiali destrutturati, o loose-parts, sono oggetti costituiti da materiale vario: elementi di carta, legno, elementi naturali (sassi, piume, conchiglie, legnetti, foglie..) ma anche vetro, stoffe e metalli, rotoli della carta igienica, tubi di gomma, mollette. Insomma, tutto ciò che non ha la specifica funzione di giocattolo, ma che si può utilizzare in modo simbolico e creativo.

Loose-parts letteralmente significa “parti libere, sciolte” quindi si intendono materiali naturali o di riciclo che non hanno un utilizzo predeterminato e che possono essere utilizzati dai bambini in modo creativo e libero. Sono oggetti che vengono spostati, accatastati, modificati, incastrati, ogni volta modificati, destrutturati e ricomposti in giochi e idee sempre nuove.

Sono aperti: non hanno un modo giusto o sbagliato per essere usati!
Permettono la manipolazione,
Sono adattabili a tutti i contesti,
Promuovono lo sviluppo di abilità come l'apprendimento dell'uso di strumenti e capacità grosso-motorie e fino-motorie,
Incoraggiano l'apprendimento in tutti i settori:



sociale, emotivo, fisico, intellettuale e creativo
Supportano la cooperazione.

Noi insegnanti, con la collaborazione delle famiglie, che si sono rese disponibili a raccogliere, conservare e rifornire la nostra scuola di una notevole quantità di loose-parts, (e che ringraziamo tanto!) proponiamo ai bambini questo tipo di materiale in contesti differenti che possono essere: realizzare una composizione creativa in occasione di feste o commemorazioni (festa dei nonni, della mamma, del papà, Natale...), o semplicemente per fare esperienza. Per i bambini questa è un'opportunità che permette loro di esplorare tanti materiali diversi con tutti i 5 sensi, si chiedono cosa siano e cosa possano fare con essi. Quando giocano con le loose parts costruiscono e ricostruiscono in continuazione esprimendo il loro mondo interiore e alimentano il pensiero divergente.

In tutto questo l'insegnante assume il ruolo di regista preparando un "ambiente educativo" adatto, che può essere in classe o in atelier; mette a disposizione materiali differenti che possano stimolare la curiosità e l'interesse di ogni bambino, il quale ha la possibilità di scegliere i materiali in cui desidera adoperarsi e sperimentare ciò che ha a disposizione in modo autonomo, ma anche in collaborazione con i compagni, sostenuto dall'incoraggiamento dell'insegnante.

Se consideriamo che il coinvolgimento dei bambini parte già dal raccogliere e dal ricercare il materiale, possiamo parlare di un **PERCORSO EDUCATIVO-CREATIVO** piuttosto lungo e articolato.

A scuola siamo uscite in passeggiata e insieme ai bambini abbiamo raccolto una notevole quantità di foglie, legnetti e sassi originali. Da casa i bambini arrivano portando, con i genitori e nonni, pigne, foglie, castagne, rotoli di carta, contenitori di plastica, rocchetti, stoffe, conchiglie, bottoni e molto altro ancora e messo nei raccoglitori all'ingresso della scuola. Tutto ciò viene riposto poi in apposite scatole nel nostro atelier. Ci piace pensare che tutto questo materiale venga cercato e selezionato assieme ai bambini anche a casa, perché sensibilizzare, sia a casa che a scuola, all'importanza di conservare materiale di scarto per un utilizzo creativo, fa nascere nel bambino una coscienza ecologica.

I bambini imparano così a distinguere tra il rifiuto propriamente detto e il materiale riutilizzabile e attribuire a ciò un nuovo valore.

Nei materiali di scarto possono nascondersi beni preziosi e se impariamo ad educare il nostro sguardo a guardarli in maniera originale, divergente dal solito, possiamo esprimere, attraverso di essi la creatività, progettando e realizzando prodotti nati da materiali altrimenti destinati ad essere buttati via.

Educare a far nascere una coscienza ecologica nei bambini diventa facile quando, attraverso il gioco e l'espressività, si attivano percorsi semplici ma molto significativi che diventano, con l'abitudine, stili di vita.

Quindi: Vietato buttare! O meglio, buttare nel modo sbagliato.

Maestra Susanna





scuola dell'infanzia



I PICCOLI INCARICHI CHE AIUTANO A

In questo anno educativo nel gruppo dei grandi della stanza delle stelle, noi educatrici abbiamo constatato che ai bambini piace molto avere delle piccole responsabilità. In particolare il cameriere nel momento del pranzo costituisce un incarico molto ambito e conteso. Il bambino ha il compito di consegnare le bavaglie a tutti i compagni e in un secondo momento deve portare il primo piatto a ciascuno. Inoltre aggiorna il menù fissando su una bacheca le immagini delle pietanze del giorno. Il ruolo del cameriere permette ai bimbi di partecipare attivamente al momento del pasto e contribuisce a creare un'atmosfera piacevole. Abbiamo pensato di aumentare gli incarichi aggiungendo al cameriere il responsabile dell'acqua, che ha il compito di distribuire il bicchiere d'acqua agli amici, il responsabile delle merende che aiuta l'educatrice nel prendere il vassoio della frutta e riporlo una volta finito e il responsabile dei ciucci che ha il compito di consegnare i ciucci prima delle nanne e rimetterli nel loro contenitore quando non servono più. Sollecitare la collaborazione del bambino rendendo qualsiasi compito un lavoro di squadra (anche riordinare i giocattoli o fare la pipì insieme in bagno con gli amici) è importante perché i bambini, come tutti noi, provano piacere e gratificazione nell'offrire il loro aiuto agli altri.

Affinché i bambini percorrano con successo la strada verso le conquiste di autonomia, collaborazione e responsabilità è necessario che l'intervento educativo venga sempre pensato ed organizzato per rispondere alle diverse fasi di crescita.

Al mattino quando tutti i bambini sono arrivati, cantiamo insieme la canzone del "Buongiorno" e subito dopo l'educatrice aiuta la nostra farfallina, creata appositamente con il compensato, a scegliere i bambini "incaricati" del giorno grazie alla canzoncina "farfallina bella bianca". Sarà così lei a decidere chi dovrà occuparsi di questi incarichi in modo che i bambini abbiano l'opportunità di "mettersi in gioco" più spesso, accettando di buon grado che sia la farfallina a decidere.

A rotazione tutti i bambini hanno la possibilità di sentirsi protagonisti nello svolgere il compito affidato. Essi non solo sperimentano il piacere di agire come vedono fare gli adulti che li circondano, ma sono momenti che valorizzano nel bambino le capacità di apprendimento e offrono occasioni per una maggiore autonomia.

Momenti che consolidano giorno per giorno una relazione di fiducia tra i bambini e tra educatrici e bambini.

L'educatrice Sabrina



AL NIDO CRESCERE

asilo
nido



CHE COS'È UN BAMBINO?

“UN BAMBINO HA PICCOLE MANI, PICCOLI PIEDI E PICCOLE ORECCHIE, MA NON PER QUESTO HA IDEE PICCOLE”.

Questa frase tratta dall'albo illustrato “Che cos'è un bambino?” di Beatrice Alemagna racchiude il significato profondo della progettazione in itinere, nuova metodologia di lavoro che la nostra scuola ha scelto di abbracciare dalla primavera scorsa. Si tratta di un modo di lavorare nuovo, entusiasmante e significativo, tanto per i bambini, quanto per noi insegnanti. Da sempre, infatti, sembra essere insita nell'adulto l'idea secondo cui il bambino sappia poco del mondo e non sia in grado di apprendere se non attraverso una mera trasmissione. Proviamo a fare memoria nel nostro vissuto, quali sono state quelle esperienze di vita che ancora oggi portiamo non solo nella mente ma anche nel cuore? Non sono forse quelle in cui non era semplicemente la nostra mente ad essere attiva, ma anche la sfera emotiva, la curiosità e il sentirci importanti ed ascoltati agli occhi di qualcuno? A che cosa serve trasmettere le conoscenze ai bambini se poi non li

aiutiamo a confrontarsi fra loro? Perché spiegare loro il funzionamento delle cose, quando possiamo scoprirlo insieme a loro?

Maria Montessori diceva: “Un bambino non è un vaso da riempire, ma una sorgente da lasciar sgorgare”. Qualche volta all'adulto dà sicurezza pensare ai bambini come a persone il cui compito è quello di assorbire le cose giuste che noi invece siamo certi di conoscere. Questa condizione di partenza ci pone in una posizione nella quale sappiamo bene quale sia il nostro ruolo e quello dei bambini. Un modo di stare di fronte alla realtà in cui noi abbiamo il controllo su ciò che accade e quindi pensiamo di poter prevedere ogni reazione e conseguenza. Accogliere, invece, l'idea che ci sia un tipo di conoscenza che può essere scoperta insieme, attraverso la discussione, il confronto, i tentativi e gli errori e che possa sconvolgere gli



esiti attesi è estremamente più coinvolgente, per i bambini e per gli insegnanti. Vorremo poter immortalare lo sguardo di ciascun bambino quando la sua idea viene accolta, considerata importante e degna di ascolto. Spesso i bambini sono abituati a sentirsi dire cosa devono fare e quale compito debbano svolgere. Così facendo non sono portati a chiedersi di quali materiali abbiano bisogno per costruire un elaborato o che cosa serva per vivere un'esperienza. Si tratta quindi prima di tutto di passare dall'idea di bambini "esecutori" a bambini "pensanti", in grado di mettersi in gioco e di essere protagonisti attivi del loro apprendimento. È un processo nel quale l'insegnante è regista e allo stesso tempo scrutatore delle scintille che si accendono in ciò che i bambini dicono. È un sano allenamento ad ascoltare davvero ciò che emerge dai bambini. In questo modo la progettazione in itinere non sarà più una parte della giornata in cui

"si fa attività", ma diventa un processo che dura tutto il giorno, anche a pranzo, in giardino o durante l'accoglienza in salone. Ogni luogo e ogni momento diventano occasioni per attivare e nutrire la conoscenza.

Questo porta concretamente ad evitare tutte quelle situazioni in cui è l'insegnante ad impartire il lavoro esecutivo da portare a termine, prediligendo invece esperienze in cui i bambini siano stimolati a chiedersi cosa fare per risolvere un quesito o una situazione problema che si pone davanti a un oggetto, un frutto, un disegno o un libro portati in classe dai bambini o dall'insegnante. Infatti ciò che contraddistingue la progettazione in itinere è la "sfida" che l'oggetto dell'interesse porta con sé. Così, preparare un regalo per la festa della mamma, cosa fare del mais sgranato dalle pannocchie, come fare un pranzo al buio se la candela si spegne coprendola col piattino, diventano tutte esperienze di vita in cui mettersi in gioco per dialogare, ipotizzare, osservare e tentare insieme di trovare soluzioni nuove, dalle quali emergeranno ulteriori domande.

E allora è davvero sorprendente per noi insegnanti essere registi di questo continuo sgorgare delle idee dei bambini, del loro desiderio di scoprire risposte, della loro curiosità di fronte alla realtà del mondo. Nasce così un apprendimento che non è retto da doverismi, ma che si nutre di autostima, di importanza del contributo di ognuno, del sentirsi protagonisti ascoltati di ciò che si impara, perché il cuore di ogni bambino, se potesse parlare, rivolgerebbe queste parole all'adulto che gli sta di fronte: "Dimmelo e me lo dimenticherò, insegnamelo e lo ricorderò, coinvolgimi e lo imparerò".

Solo un bambino pienamente coinvolto nel proprio apprendimento, fisicamente, mentalmente ed emotivamente, con la sua sensibilità e le sue intuizioni, sarà in grado di fare propria l'esperienza che sta vivendo, rendendola utile e significativa per la propria vita.

Maestra Veronica





UNA FAMIGLIA È

Parlare di famiglia è da sempre un tema delicato ancora di più nel momento storico in cui siamo collocati ora, dove i vari mutamenti di questo nucleo sociale hanno destabilizzato e messo in discussione tutti.

Questo primo ambiente di vita in cui il singolo è inserito è, e dovrebbe essere, un ambiente sicuro, che permane nella maggior parte dei casi tutta la vita. Come si sa, la famiglia, è un piccolo mondo in cui il bambino nasce, cresce e dove si prepara ad affrontare il mondo più grande, quello della vita e della società. "Ogni famiglia è infatti un centro di studi, di affetti, di interessi, di problemi comuni, vissuti insieme, sofferti e superati tra i genitori fra di loro, i figli con i genitori e i fratelli con i fratelli" (A.Pellai)

Anche noi, alla scuola dell'infanzia, nella progettazione in itinere, all'interno della sezione delle Bolle stiamo parlando di FAMIGLIA. Questa progettazione è nata dai bambini stessi, in un circle time del mattino chiacchierando delle vacanze estive appena trascorse, di una gita fuori porta nel weekend o semplicemente perché, nei bambini, il tempo che si trascorre in famiglia è particolarmente importante. Così attraverso alcune domande guida dell'insegnante, si è proprio deciso di dedicare alla nostra FAMIGLIA una parte di quel tempo di quotidianità del mattino a scuola per condividere e realizzare qualcosa insieme.

Tutto è cominciato quando è stato chiesto ai bambini cosa rende speciale la loro famiglia... subito l'imbarazzo e il silenzio hanno avuto il sopravvento ma poi, le mani cominciarono ad alzarsi...

Dai bambini sono usciti tantissime idee, una lista molto lunga di richieste da realizzare e insieme ne abbiamo selezionate alcune. Visto il momento delicato degli inserimenti dei bambini nuovi, abbiamo ritenuto importante dare la priorità ad una proposta immediata che potesse aiutare sia i piccoli sia gli altri bambini. Ogni bambino ha così portato a scuola una foto dove c'era raffigurata

la propria famiglia, foto che abbiamo osservato, guardato attentamente e da lì sono emerse anche le emozioni di quel momento in cui si è stata scattata la foto. Si è deciso poi di realizzare uno spazio dedicato a queste foto, sotto forma di CASA perché "ogni famiglia vive in una casa". Questa "casa" è stata appesa in classe e ogni giorno i bambini possono guardarsi e ritrovare sicurezza in quelle foto.

Accanto a questo durante le mattinate abbiamo letto anche vari albi illustrati sulla famiglia.

Il nostro progetto è iniziato da poco e si svilupperà fino a che i bambini riterranno importante e necessario parlarne.



scuola
dell'infanzia

UNA FAMIGLIA SEMPRE

Con i bambini abbiamo capito che ogni famiglia è diversa, può essere più moderna o tradizionale, legata a diversi valori ma quello che le accomuna tutte è l'amore e il rispetto perché "una famiglia è una famiglia sempre".

Maestra Silvia

PENSIERI DEI BAMBINI:

"La mia famiglia è speciale perché mi protegge"

"la mia famiglia è speciale perché stiamo insieme"

"il papà e la mamma si amano e si sono sposati"

"Anche Gesù ha una famiglia come noi"

"Anche gli animali hanno una famiglia"

"Io e la mia famiglia ci assomigliamo, siamo uguali"

"io vado un po' dal papà e un po' dalla mamma ma sono contento"

"qualcuno mi dice che assomiglio a mia mamma, altri al mio papà, non lo so..."

"la mia mamma dice che prima di nascere sono cresciuto nel suo cuore"



INSEGNANTI in FORMA-

Quando si ha una grande responsabilità come quella dell'educare e dell'insegnare è necessario essere preparati. Per noi insegnanti preparazione significa soprattutto FORMAZIONE.

Durante l'anno didattico ognuna di noi segue almeno un corso di formazione, ma se consideriamo anche gli aggiornamenti (primo soccorso, IRC, sicurezza, antincendio) diventano due, tre, quattro...

I corsi sono proposti sia da FISM che da altre associazioni, enti o esperti privati e si scelgono in base ai bisogni e agli interessi che il personale scolastico esprime per colmare delle lacune, per aggiungere delle competenze e per allargare quelle già esistenti. Negli ultimi anni, dal famigerato periodo covid che ha imposto a tutte le istituzioni sostanziali modifiche organizzative e metodologiche, il «bisogno» di seguire dei percorsi formativi si è enfatizzato, diventando per noi una necessità. Andiamo nello specifico: la nostra scuola aveva smesso di rivolgersi a professionisti esterni per l'insegnamento ai bambini di alcune discipline, quali ad esempio inglese e psicomotricità (Si cercava di ridurre al minimo le probabilità di contagio); pratiche educative, queste, che avevano sempre

costituito un valore aggiunto e ottenuto consensi sia da parte dei bambini che dalle famiglie. Si è presa allora la decisione di continuare a proporle, utilizzando però le «risorse interne» alla scuola.

Le insegnanti, che i bambini già conoscono e con le quali hanno instaurato un rapporto di fiducia, indossano, durante l'intersezione del pomeriggio, le vesti di teacher o insegnante di gioco psicomotorio e predispongono il contesto adatto per coinvolgere i bambini alla partecipazione attiva in una e nell'altra disciplina. Il fatto che sia l'insegnante di sezione a proporre questi percorsi educativi che precedentemente erano di competenza di professionisti esterni, è da considerarsi un'opportunità, perché i processi di apprendimento dei bambini sono strettamente connessi agli aspetti relazionali ed emotivi.

I bambini sono abituati a ricevere le cure, ad essere accolti e ascoltati della loro insegnante e, citando Bowlby, «le dimensioni della cura e dell'ascolto sono utili al bambino per creare legami affettivi e mentali.

Egli costruisce rappresentazioni di sé e dell'altro proprio sulla base della presenza, della vicinanza,



-ZIONE

asilo
nido

scuola
dell'infanzia

della costanza, della disponibilità di chi si prende cura di lui.» La presenza costante dell'insegnante con i bambini durante giornata permette anche una conoscenza reciproca più approfondita e quindi di costruire un percorso più vicino ai loro bisogni.

C'è da dire però che per accompagnare i bambini nell'apprendimento di nuove discipline l'insegnante ha bisogno di essere a sua volta accompagnata in percorsi di formazione adeguati e coerenti. Perciò in base alle proprie capacità, alla propria predisposizione e alle esperienze fatte, ognuna di noi ha scelto di approfondire le sue conoscenze cercando documentazioni, letture, ed iscrivendosi a corsi di specializzazione per costruire le competenze necessarie all'insegnamento della disciplina che le risultava più congeniale.

C'è chi, per avere l'abilitazione all'insegnamento della lingua inglese, ha seguito il corso «Open minds» riconosciuto dal MIUR.

Chi invece, e qui il nostro team ha risposto quasi al completo, per seguire i bambini in palestra ha frequentato (e frequenta tuttora) il corso tenuto dalla psicomotricista Sabrina Pecora

(con la quale siamo già al secondo anno di collaborazione) che ci ha permesso di avere delle nozioni teoriche più approfondite sul gioco psicomotorio, ma anche di lavorare sul setting e sulle modalità di approccio ad esso direttamente in palestra.

In questo modo abbiamo iniziato il nostro percorso di rinnovamento: comunicando, raccontandoci, collaborando per avviare un confronto tra due diverse professionalità educative, in questo caso quella della psicomotricista e quella dell'insegnante, ricercando un linguaggio condiviso, valorizzando le specificità e le competenze di ognuna per poter riconoscere le esigenze dei bambini e ad esse rispondere in modo adeguato.

I primi frutti di questo percorso li stiamo già raccogliendo, basta infatti osservare come i bambini rispondono alle nostre proposte e soprattutto quanto si stanno divertendo. Non dimentichiamoci che, come ci ha tramandato Maria Montessori, «Per insegnare bisogna emozionare. Molti però pensano ancora che se ti diverti non impari».



IRC

INGREDIENTE PER UN'EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA E AL RISPETTO DELL'ALTRO

L'acronimo IRC, in Italia, indica l'insegnamento della religione cattolica. E' una disciplina presente in tutti gli ordini scolastici e quindi anche nella scuola dell'infanzia. Tale insegnamento è regolato da un concordato tra il Ministero dell'Istruzione e la C.E.I (la conferenza episcopale italiana in quanto rappresentante della Chiesa cattolica). Il progetto annuale di IRC e le sue Unità di Lavoro, proposte durante l'anno scolastico, vengono sviluppate nella cornice culturale delle "Indicazioni didattiche per l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole dell'Infanzia e nel primo ciclo di istruzione" (DPR 11 febbraio 2010). Essendo una disciplina scolastica, l'IRC è un'insegnamento e in quanto tale si presenta come una trasmissione di conoscenze documentate sulle fonti della religione cattolica.

Il valore educativo dell'insegnamento della religione cattolica è stato sottolineato da diversi studiosi, anche appartenenti al mondo laico, a causa proprio della valenza culturale che il Cristianesimo ha assunto nel corso dei secoli influenzando arte, musica e letteratura. Vista in quest'ottica la conoscenza della Bibbia e del cattolicesimo è fondamentale per conoscere una parte integrante del patrimonio storico, culturale, artistico del Paese in cui viviamo. IRC diventa così una disciplina che assume un valore per la crescita dei bambini e la comprensione della realtà in cui il bambino stesso è inserito. Inoltre, offre occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini e contribuisce a rispondere alle domande di significato e di senso che i bambini portano nel cuore.

l'IRC non può e non deve essere considerata catechesi perché il suo intento non è "fare il credente" ma come viene dichiarato nelle Indicazioni "... l'IRC aiuta gli alunni a sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose".

I tre temi principali che vengono affrontati dall'IRC nella scuola dell'infanzia sono:

- Dio, presentato attraverso la Bibbia, come il creatore del cielo e della terra,

- Gesù, per conoscere la sua vita e le sue opere attraverso la lettura dei Vangeli;
- la chiesa sia come edificio sia come "comunità".

Anche nella nostra scuola viene presentato ogni anno ai bambini un progetto di Insegnamento della Religione Cattolica. Questo, insieme a tutti gli altri progetti, concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino, nell'ottica di una crescita equilibrata.

Le attività proposte, in questo ambito, offrono quindi occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendoli alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la



scuola dell'infanzia

riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

La modalità adottata è quella di un'ora alla settimana, da ottobre fino alla fine di maggio, al venerdì mattina. Lo spazio utilizzato principalmente è il salone dove si riuniscono, in due momenti diversi, tutti i bambini divisi in due grandi gruppi di tre sezioni.

Durante questo momento comunitario viene presentato l'argomento utilizzando diversi mediatori come la visione di una storia, l'ascolto di una canzone o l'osservazione di un dipinto per poi lasciare spazio alle riflessioni dei bambini (e

vi assicuro che hanno dei pensieri profondi!). In seguito, in sezione vengono approfondite le tematiche emerse.

Non bisogna inoltre dimenticare che la nostra è una scuola di ispirazione cristiana e come tale tutte le attività che vengono proposte quotidianamente sono orientate a una visione cristiana della persona, del mondo e della vita.

Al centro di ogni gesto, parola e attività vi sono i valori evangelici della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace.

Maestra Barbara



SCOPRIRE, MANIPOLARE E GIOCARE CON GLI ALIMENTI AL NIDO

Quando si è educatrici di un gruppo lattanti si è predisposte ad accettare ed accogliere ogni loro interesse ancora di più rispetto ai bambini più grandi del nido.

Un piccolino ha tante cose da apprendere: accettare una relazione non univoca con la figura di riferimento (qui l'adulto si deve condividere con altri sette bambini!), imparare a spostarsi in autonomia, dapprima gattonando, in seguito camminando. Accettare di mangiare in un posto nuovo sperimentando che il cibo si può mangiare anche da soli e non solo imboccati da qualcuno. Imparare ad aspettare e a condividere. Passare da ci sono solo io a faccio parte di un gruppo. Scoprire, provare, fare esperienze diverse per affinare tutto questo.

Ecco che all'inizio noi educatrici proviamo a proporre vari giochi e materiali di recupero per capire cosa coinvolge di più i nostri piccoli...sai già che il loro gioco preferito è e sarà svuotare tutti i possibili contenitori e ripiani che sono a loro portata, ma l'interesse dura poco. Tutti vista la loro età evolutiva sono accomunati dal scoprire tutto attraverso la bocca, ogni oggetto viene "assaggiato".

Ecco che un giorno durante la merenda ci accorgiamo di come sono interessati alle bucce dei mandaranci, quindi decidiamo di proporle loro insieme a vari contenitori e ai frutti stessi. Abbiamo notato di come il loro interesse fosse aumentato notevolmente. Il fatto di manipolare e maneggiare un alimento che poteva essere anche assaggiato li aggradava molto. L'esperienza non era solo mettere dentro ai contenitori per poi svuotarli come per i materiali di recupero, ma si poteva annusare, assaggiare provare a spezzare e sbucciare gli agrumi, erano coinvolti tutti i sensi. Da qui l'idea di proporre loro durante l'anno educativo 2022 vari tipologie di alimenti che permettessero loro di fare varie esperienze.

Hanno scoperto il pan grattato e la farina di mais, mandaranci, limoni e mele, le carote crude e cotte,

il sedano, i cavolfiori, la barbabietola rossa e gli infusi per colorare, i fagiolini e le zucchine, gli spaghetti cotti.

Tutti erano molto coinvolti. Queste esperienze hanno permesso ai bimbi di affinare la capacità di portare alla bocca e di agire in autonomia, di imparare ad impugnare il cucchiaino, di condividere tra di loro i materiali proposti, di manipolare cibi che vedono e mangiano anche a casa. Tutto è partito da loro, noi abbiamo avuto solo il merito di esserci soffermate ad osservare quello che piaceva loro di più.

Chissà quest'anno dove ci condurranno?

L'educatrice Alessandra



asilo nido



a c
b

CONTINUITÀ A

Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze dei bambini e contemporaneamente riconosca la specificità di ogni ambiente educativo in cui il bambino cresce.

All'interno della scuola e del nido questa parola assume un significato assai più grande, continuità porta in sé dei cambiamenti che vengono sostenuti sia a casa che a scuola. Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta un momento delicato sia per il bambino che per i genitori. Si tratta di lasciare il conosciuto per affrontare un nuovo ambiente.

Affinché il passaggio possa essere luogo di incontro e di crescita tra le persone i vari contesti educativi si incontrano e approfondiscono la conoscenza reciproca discutendo sulle modalità in cui verranno fatti i diversi inserimenti dei nuovi bambini. La nostra scuola ha la fortuna di avere all'interno anche la realtà del Nido e in un'ottica 0-6 durante l'anno vengono organizzati diversi momenti di

condivisione e di incontro. Pur tenendo conto delle differenze evolutive tra i bambini che vanno al nido e quelli che frequentano la scuola dell'infanzia vengono pensati dei percorsi educativi che talvolta si intrecciano. Inoltre le educatrici e le insegnanti condividono lo stesso collegio e la stessa formazione.

I bambini grandi del nido durante l'anno hanno la possibilità di scendere con le loro educatrici per conoscere i nuovi spazi che li accoglieranno a settembre e le loro nuove insegnanti. Esplorano il giardino e alcune sezioni della scuola dell'infanzia trovando nuove esperienze di gioco e di conoscenza tra di loro, scegliendo liberamente ciò che più li soddisfa e prendendo confidenza con nuovi spazi ed arredi. Inoltre all'interno del nido vengono pensate delle attività che richiamano l'attenzione sul loro "essere grandi" e che rinforzano e gratificano le loro conquiste raggiunte.

La continuità a scuola è anche passaggio per le nostre "giraffe" che andranno alla scuola Primaria. Ogni anno viene fatto un progetto in



SCUOLA

scuola
dell'infanzia

asilo
nido

accordo con l'istituto comprensivo per favorire l'ingresso dei bambini grandi nel nuovo contesto scolastico. Questo prevede delle visite alla nuova scuola accompagnati dalle proprie insegnanti e solitamente la lettura di un testo scelto in comune che poi i bambini ritroveranno a settembre. Inoltre vengono previsti degli incontri con le future insegnanti per la presentazione dei bambini e la condivisione dei documenti di passaggio. Lo scorso anno è stato scelto l'albo illustrato "Un giorno da Koala", la storia di un cucciolo di koala che vive aggrappato ad un ramo e non vuole saperne di andare giù. I suoi amici cercano in tutti i modi di convincerlo ma lui dice sempre NO per la paura di trovare un ambiente poco confortevole, come invece è il suo albero. La paura del cambiamento è l'emozione che guida tutti i nostri progetti di continuità e sulla quale vengono costruite le diverse esperienze dei bambini.

Alla fine di questo anno altri bambini lasceranno la scuola e il nido pronti per nuove esperienze e noi educatrici e insegnanti siamo pronte a guidare loro e voi genitori in questa nuova avventura.

LIBRI PER IL PASSAGGIO

Il libro che va scuola - Ed. L'ippocampo

Cosa dice piccolo coccodrillo? - Ed. Babalibri

Zeb e la scorta di baci - Ed. Babalibri

La cosa più importante - Ed. Fatatrac

Nella valigia - Ed. Franco Cosimo Panini

Un giorno da koala - Ed. ZOOlibri

Sulla collina - Ed. Giralangolo

Chissà dove - Ed. ZOOlibri

Il leone che non sapeva scrivere

Il sentiero - Ed. OrecchioAcerbo

Gino, piccolo girino - Ed. Mondadori



scuola
dell'infanzia

ASCOLTO DEL BAMBINO: LA FOTOGRAFIA



Il fotografo statunitense Walker Evans afferma: "Osservare. È il modo di educare il tuo occhio, e altro ancora. Osservare, curiosare, ascoltare, ascoltare di nascosto"; tutto questo è possibile tramite la fotografia.

Quest'anno nella sezione delle "Caramelle" tra i vari incarichi della routine è stato aggiunto quello di "fotografo": ogni giorno un bambino diverso ha la possibilità di utilizzare la macchinetta fotografica e di scattare delle foto a ciò che più preferisce e che lo attira di più: ai suoi amici, alle attività che vengono fatte, alle loro creazioni, ai loro giochi... L'idea nasce dallo studio di Clark e Moss e dal loro "Approccio a mosaico", il quale sostiene l'uso di metodi creativi per ascoltare i bambini sui loro punti di vista. Esistono infatti diverse forme di comunicazione, non solo la parola, e i nostri bambini lo sanno bene: c'è chi chiacchiera tanto, chi invece preferisce stare in silenzio, ma dentro quel silenzio c'è un mondo intero. Un bambino silenzioso può comunicare in tanti modi quanti sono quelli di chi utilizza la parola, ad esempio tramite il disegno, uno sguardo, un'espressione del viso, un movimento del corpo...

E noi abbiamo voluto cercare e sfruttare un altro tipo ancora di comunicazione non verbale: la fotografia. Tramite questo nuovo tipo di comunicazione i bambini, oltre ad imparare a

comunicare (e a farsi ascoltare) in modo differente, possono accrescere la fiducia in sé stessi, sviluppare nuove competenze e diventare dei partecipanti più attivi nella vita di scuola.

Quando è stato presentato questo nuovo incarico, tutti i bambini, dai più grandi ai più piccoli, sono stati subito entusiasti. Qualcuno aveva già utilizzato anche a casa una macchinetta fotografica, quindi, si è mostrato più abile di altri nel maneggiarla, qualcun altro ha imparato a scuola, grazie anche ai compagni più esperti che non vedevano l'ora di insegnare loro come fare. Dopo ogni scatto lo sguardo del bambino fotografo si illumina e si può notare quanto entusiasmo, impegno e gioia provi nell'aver potuto catturare un'immagine della sua realtà, non solo contando quanti salti di felicità compie andando su e giù per la classe, ma anche dal desiderio che dimostra nel voler guardare subito il risultato della sua foto. I protagonisti principali delle loro fotografie sono i loro amici di scuola, mentre giocano, sorridono, fanno smorfie buffe, e a volte anche quando litigano o piangono. I primi giorni, scorrendo le loro foto mi sono stupita di quanti particolari della loro giornata fossero riusciti a catturare; tramite le loro foto si possono scoprire i loro interessi, le loro amicizie, ma anche la loro creatività. Alcune foto, soprattutto di chi è meno esperto, sono un po' sfocate oppure sono scattate da



Alcuni scatti dei bambini



"Se le foto non sono abbastanza buone, è perché non sei vicino abbastanza" Robert Capa



un po' troppo vicino, ma questo non vuol dire che non riescano comunque a comunicare qualcosa; come afferma il fotografo Ugo Mulas: "Una foto deve essere buona, non bella. Perché la foto bella può essere tecnicamente a posto, piacevole, però può non raccontare niente. La buona fotografia può essere mossa e sfocata, ma racconta, parla".

La fotografia è stata e verrà utilizzata anche durante le uscite e le passeggiate. Durante l'ultima passeggiata è stato chiesto ai bambini di provare a ricercare e fotografare, tra le altre cose, anche gli elementi che secondo loro fanno parte dell'autunno, in questo modo ognuno di loro ha potuto osservare attentamente ciò che cambia durante questa stagione e quali sono le sue caratteristiche. Le fotografie dell'autunno scattate dai bambini sono state appese in classe attorno all'"Albero delle stagioni" e, proprio come le foglie di quell'albero, cambieranno ad ogni stagione.

Grazie a quest'esperienza, bambini, insegnanti e genitori, possono comprendere quanto sia importante comunicare, ma anche ascoltare, non solo tramite la voce e l'ascolto diretto, ma anche e soprattutto mettendosi nei panni di chi sta di fronte a loro.

I bambini sentono spesso il bisogno di raccontare e di esprimersi, ma non sempre sono in grado di

farlo, a volte perché non riescono, altre perché sono stanchi, altre volte perché semplicemente non hanno voglia. La fotografia dona loro un nuovo modo di esprimersi, più creativo e coinvolgente, che può far riemergere il loro desiderio di raccontarsi, permettendo anche ai più timidi e silenziosi di comunicare le proprie emozioni. Le fotografie scattate dai bambini ci permettono di osservare il mondo tramite i loro occhi e di scoprire il loro punto di vista, riuscendo ad ascoltare le loro "parole silenziose".

Maestra Sofia

asilo
nido

scuola
dell'infanzia



PIRATI L'ARREMBAGGIO

Nel mese di luglio la scuola dell'infanzia è partita all'arrembaggio con un'esperienza tutta a tema pirati! Inizialmente attraverso alcuni filmati abbiamo scoperto qualcosa in più sulla vita dei pirati :cosa facevano, come si vestivano, cosa mangiavano e abbiamo dato un'occhiata più da vicino alle meraviglie che si celano negli abissi marini. I nostri tre gruppi sono stati soprannominati : "I pirati dell'Isola che non c'è", "I pirati dei Caraibi" e "I pirati dei sette mari".

I bambini hanno conosciuto il pirata pasta frolla che nel corso delle sue peripezie scopre che la paura può essere una grande compagna di viaggio se vista come risorsa per fare emergere il proprio coraggio.

Con grande creatività i bambini hanno decorato la porta del loro "Galeone di appartenenza" e hanno creato un memory dei pirati in versione gigante dipingendo i disegni sulle tessere con gli acquerelli. Poi si sono immersi nell'atmosfera piratesca grazie ai racconti di Michael e Carolina che hanno affrontato un mostro metà squalo e metà drago. Quest'ultimo racconto li ha particolarmente coinvolti permettendo loro di creare un mostro personalizzato e addirittura una pozione per sconfiggerlo!

Il giovedì è stato dedicato ai giochi d'acqua in giardino e tra uno spruzzo, una risata e una pioggia di palloncini d'acqua ci sono state anche la battaglia delle bombe di cannone e il duello degli spaghetti.

Ciascun bambino si è calato nei panni di un vero pirata realizzando il proprio personalissimo passaporto da pirata che è servito a farli riconoscere dagli altri e a solcare i mari con le nuove avventure che li attendevano. Ognuno ha realizzato poi il proprio cappello da pirata, la propria benda e la personale nave pirata!

Ogni vera avventura da pirati culmina con la scoperta di un tesoro e anche noi abbiamo costruito il nostro forziere dipinto con i colori del legno e poi impreziosito con della polvere dorata ,dei luccicanti e rarissimi diamanti del mare realizzati con delle conchiglie coperte di sale.

Ma il vero tesoro di questo tempo insieme è stato riscoprire ogni giorno la bellezza dell'amicizia che ci unisce.

Alla prossima avventura!

Maestra Diana



Scuola dell'infanzia
Maria Zoccatelli
Asilo nido
Piccolo Mondo



Associazione Scuola Materna

”Maria Zoccatelli”



SCUOLA APERTA 3 GENNAIO ORE 10.00
ISCRIZIONI
A.S. 2023/24
DAL 10 GENNAIO
2023

Villafranca di Verona (VR) fraz. Dossobuono, Piazza Don Girelli
tel. e fax 045.51.31.23 • maternadossobuono@gmail.com
www.zoccatellidossobuono.it